

COMPITI ESTATE 2024

Cari allievi,

credo fermamente che questo tempo di riposo estivo non debba essere “vuoto”, come l’etimologia del termine vacanza suggerisce, ma debba essere invece pieno e colmo di esperienze di vita vera, che possano farvi rientrare a settembre con una marcia in più, dal punto di vista della crescita personale e scolastica.

Come mio dovere, mi occupo qui di darvi alcune indicazioni che possano esservi utili per un lavoro estivo che, se svolto seriamente, vi permetterà di fare quel salto di qualità di cui raccoglierete i positivi frutti nel corso del prossimo anno scolastico.

In particolare mi raccomando di coltivare e curare quella curiosità tanto preziosa per il vostro bagaglio culturale personale, vero motore che fa la differenza nella mia materia.

Vi auguro una buona estate di vacanza, non vuota!

INDICAZIONI DI LAVORO

Scrittura

Svolgere due temi: è obbligatoria la traccia di tipologia A, a cui aggiungere un tema di tipologia B scegliendo tra una delle due tracce proposte. Svolgere anche la scaletta (da consegnare), accurata e dettagliata, così da curare bene la parte argomentativa dei testi.

NB: il tema va svolto a mano e consegnato durante la prima ora di lezione a settembre.

Letteratura

Studiare e ripassare gli ultimi argomenti svolti durante l’anno: Umanesimo, Rinascimento e Machiavelli. I primi due saranno prerequisito fondamentale per i nuovi argomenti di settembre, l’ultimo è necessario per poter svolgere la traccia di tipologia A (quindi studiarlo prima di fare il tema!).

Lettura

Fondamentale quest’estate è impegnarsi in un lavoro di approfondimento utile sia da un punto di vista tematico, per riuscire ad ampliare i propri orizzonti e quindi avere argomenti di cui parlare, sia da un punto di vista linguistico.

Qui sotto sono riportati alcuni consigli di lettura (articoli o libri) e di ascolto di podcast. L’invito è quello di scegliere secondo i criteri sotto riportati e compilare la “scheda guida per ascolto e lettura” (da consegnare durante la prima lezione di settembre).

Criteri per la scelta: dovrai accumulare un totale di 16 punti. Potrai scegliere anche articoli, podcast e libri fuori da questa lista, considerando sempre questa assegnazione di punti: articoli (2 pt.), podcast della lunghezza di 10-20 min (3 pt.), libri (8 pt.).

Una buona idea potrebbe essere quella di iniziare a seguire sui social le pagine di alcuni quotidiani, siti di divulgazione, community così da ricevere alcune proposte che possono interessarti.

ARTICOLI

- *Pogacar il fuoriclasse gentile* (2 pt.)

<https://www.ilsussidiario.net/editoriale/2024/5/23/pogacar-il-fuoriclasse-gentile/2708267/>

- *Per non morire di lavoro* (2 pt.)

<https://www.ilsussidiario.net/editoriale/2024/5/20/per-non-morire-di-lavoro/2706641/>

- *Le parole senza più un valore* (2 pt.)

https://www.corriere.it/opinioni/24_maggio_30/le-parole-senza-piu-un-valore-84c834de-68c0-4b55-8786-4e0f1a2d4xlk.shtml

- *La scuola oscurantista che censura Dante* (2 pt.)

https://www.corriere.it/opinioni/24_maggio_26/la-scuola-oscurantista-che-censura-dante-0dac426b-979d-444e-a40c-f555f25cfxlk.shtml

- *L'ibernazione arriva in Europa: la speranza di rivivere tra alcuni secoli costa 200mila euro, 400 persone già in lista* (2 pt.)

https://www.corriere.it/tecnologia/24_maggio_29/l-ibernazione-arriva-in-europa-la-speranza-di-rivere-tra-alcuni-secoli-costa-200mila-euro-400-persone-gia-in-lista-42b0b130-5dae-4bb1-b352-f77a9380fxlk.shtml

- *Perché l'ultimo libro di Selvaggia Lucarelli riguarda tutti noi* (2 pt.)

<https://www.famigliacristiana.it/articolo/perche-l-ultimo-libro-di-selvaggia-lucarelli-riguarda-tutti-noi.aspx>

- *L'errore di abolire la croce* (2 pt.)

https://www.corriere.it/opinioni/24_marzo_06/errore-abolire-croce-8d0957ce-dbf9-11ee-96be-d6d12839d1dd.shtml

LIBRI

- *Open*, Andre Agassi (14 pt.)

- *Non lasciarmi*, Kazuo Ishiguro (10 pt.)

- *La strada*, Cormac McCarthy (8 pt.)

- *Le otto montagne*, Paolo Cognetti (8 pt.)

- *Il silenzio*, Don Delillo (6 pt.)

- *Novecento*, Alessandro Baricco (6 pt.)

- *La casa degli sguardi*, Daniele Mencarelli (8 pt.)

- *Una volta sola*, Mario Calabresi (8 pt.)

PODCAST (scegliere una o più puntate a proprio piacimento all'interno della serie podcast indicata, ciascuna puntata vale 3 pt.)

- *Altre storie*, Mario Calabresi (3 pt.)

- *Ricercati. Storie dei cervelli italiani nel mondo* (3 pt.)

- *Tedx in italiano* (3 pt.)

- *Geopop - Le scienze nella vita di tutti i giorni* - scegliere puntate della durata di 10/20 min. (3 pt.)

- *Ci vuole una scienza* (4 pt.)

SCHEDA GUIDA PER LETTURA E ASCOLTO

<u>TITOLO</u>	
<u>AUTORE</u>	
<u>MEDIA</u>	
<u>ARGOMENTO</u>	
<u>BREVE RIASSUNTO IN 30 PAROLE</u>	
<u>TESI</u>	
<u>COMMENTO SULLO STILE</u>	
<u>SCEGLI UNA FRASE DA RIPORTARE E MOTIVA LA TUA SCELTA</u>	
<u>OPINIONE PERSONALE</u>	
<u>APPROFONDIMENTO COLLEGATO:</u> copia titolo e link a un articolo o podcast	

TIPOLOGIA A - Analisi e interpretazione di un testo letterario

Niccolò Machiavelli

Della crudeltà e pietà; e s'elli è meglio esser amato che temuto, o più tosto temuto che amato (dal Principe, XVII)

È questo il secondo dei capitoli del Principe (XVI-XIX) che svolgono il tema preannunciato al cap. XV: l'analisi delle qualità personali e comportamentali necessarie al principe. Qui è posto il dilemma tra crudeltà e pietà e se sia meglio che egli sia amato o temuto.

Scendendo appresso alle altre preallegate qualità¹, dico che ciascuno principe debbe desiderare di essere tenuto pietoso e non crudele: non di manco debbe avvertire² di non usare male questa pietà. Era tenuto Cesare Borgia³ crudele; non di manco quella sua crudeltà aveva racconcia⁴ la Romagna, unitola, ridottola in pace et in fede. Il che se si considerrà bene, si vedrà quello⁵ essere stato molto più pietoso che il populo fiorentino⁶, il quale, per fuggire el nome del crudele⁷, lasciò distruggere Pistoia⁸. Debbe, per tanto, uno principe non si curare della infamia⁹ di crudele, per tenere e' sudditi sua uniti et in fede; perché, con pochissimi esempi¹⁰ sarà più pietoso che quelli e' quali, per troppa pietà, lasciono seguire e' disordini, di che ne nasca occisioni o rapine: perché queste sogliono offendere una universalità intera¹¹, e quelle esecuzioni che vengono dal principe offendono uno particolare¹². Et intra tutti e' principi, al principe nuovo è impossibile fuggire el nome di crudele, per essere li stati nuovi pieni di pericoli.

[...]

Non di manco debbe essere grave¹³ al credere et al muoversi¹⁴, né si fare paura da sé stesso¹⁵, e procedere in modo temperato con prudenza et umanità¹⁶, che la troppa confidenza non lo facci incauto e la troppa diffidenza non lo renda intollerabile.

Nasce da questo una disputa: s'elli è meglio essere amato che temuto, o e converso¹⁷. Rispondesi che si vorrebbe¹⁸ essere l'uno e l'altro; ma perché elli è difficile accozzarli insieme¹⁹, è molto più sicuro essere temuto che amato, quando si abbia a mancare dell'uno de' dua²⁰. Perché delli uomini si può dire questo generalmente²¹: che sieno ingrati, volubili, simulatori e dissimulatori, fuggitori de' pericoli, cupidi di guadagno; e mentre fai loro bene, sono tutti tua²², offerenti²³ el sangue, la roba, la vita e' figliuoli, come di sopra dissi²⁴, quando il bisogno è discosto; ma, quando ti si appressa, e' si rivoltano. E quel principe che si è tutto fondato in sulle parole loro, trovandosi nudo di altre preparazioni²⁵, rovina; perché le amicizie che si acquistano col prezzo²⁶, e non con grandezza e nobiltà di animo, si meritano²⁷, ma elle non si hanno²⁸, et a' tempi²⁹ non si possano spendere. E li uomini hanno meno rispetto³⁰ a offendere uno che si facci amare, che uno che si facci temere; perché l'amore è tenuto da uno vincolo di obbligo³¹, il quale, per essere li uomini tristi, da ogni occasione di propria utilità è rotto; ma il timore è tenuto da una paura di pena che non abbandona mai. Debbe non di manco el principe farsi temere in modo, che, se non acquista lo amore, che fugga l'odio; perché può molto bene stare insieme esser temuto e non odiato; il che farà sempre, quando si astenga dalla roba de' sua cittadini e de' sua sudditi, e dalle donne loro: e quando pure li bisognasse procedere contro al sangue di alcuno³², farlo quando vi sia iustificazione conveniente e causa manifesta; ma, sopra tutto, astenersi dalla roba d'altri; perché li uomini sdimenticano più presto la morte del padre che la perdita del patrimonio. Di poi, le cagioni del tórre la roba non mancono mai³³; e, sempre, colui che comincia a vivere con rapina, truova cagione di occupare quel d'altri; e, per adverso³⁴, contro al sangue sono più rare e mancono più presto.

Ma, quando el principe è con li eserciti et ha in governo multitudine di soldati, allora al tutto è

necessario non si curare del nome di crudele; perché senza questo nome non si tenne mai esercito unito né disposto ad alcuna fazione³⁵. Intra le mirabili azioni di Annibale³⁶ si connumera³⁷ questa, che, avendo uno esercito grossissimo, misto di infinite generazioni di uomini³⁸, condotto a militare in terre aliene³⁹, non vi sorgessi mai alcuna dissensione, né infra loro né contro al principe, così nella cattiva come nella sua buona fortuna. Il che non poté nascere da altro che da quella sua inumana crudeltà, la quale, insieme con infinite sua virtù, lo fece sempre nel cospetto de' suoi soldati venerando e terribile⁴⁰; e senza quella⁴¹, a fare quello effetto le altre sua virtù non li bastavano. E li scrittori poco considerati⁴², dall'una parte ammirano questa sua azione, dall'altra dannono la principale cagione di essa⁴³. E che sia vero che l'altre sua virtù non sarebbero bastate, si può considerare in Scipione⁴⁴, rarissimo non solamente ne' tempi sua, ma in tutta la memoria delle cose che si fanno, dal quale li eserciti sua in Ispagna si rebelarono⁴⁵. Il che non nacque da altro che dalla troppa sua pietà, la quale aveva data a' suoi soldati più licenza che alla disciplina militare non si conveniva. La qual cosa li fu da Fabio Massimo⁴⁶ in Senato rimproverata, e chiamato da lui⁴⁷ corruttore della romana milizia. [...]

Concludo adunque, tornando allo essere temuto et amato, che, amando li uomini a posta loro⁴⁸, e temendo a posta del principe, debbe uno principe savio fondarsi in su quello che è suo, non in su quello che è d'altri⁴⁹: debbe solamente ingegnarsi di fuggire lo odio, come è detto.

1. **Scendendo ... qualità:** *passando ora a trattare le altre qualità già citate* (si riferisce all'elencazione, contenuta nel cap. XV, delle qualità che possono arrecare a un principe biasimo o lode).
2. **debbe avvertire:** *deve stare attento.*
3. **Cesare Borgia:** la condotta del duca Valentino in Romagna è esaminata a lungo nel cap. VII.
4. **racconcia:** *riordinata, rimessa in sesto.*
5. **quello:** il Valentino.
6. **il populo fiorentino:** *la Repubblica fiorentina.*
7. **per fuggire el nome del crudele:** *per non essere tacciato di crudeltà.*
8. **lasciò distruggere Pistoia:** Machiavelli allude ai disordini scoppiati tra il 1501 e il 1502 a Pistoia, in quel periodo soggetta a Firenze e divisa tra le fazioni rivali dei Panciatichi e dei Cancellieri. Machiavelli, che fu più volte sul posto come osservatore, criticò (anche nei *Discorsi* III, 27) l'atteggiamento irresoluto e poco energico dei Fiorentini.
9. **infamia:** *infamante reputazione.*
10. **con pochissimi esempi:** *con pochissime punizioni o condanne esemplari.*
11. **una universalità intera:** *l'intera collettività dei cittadini.*
12. **uno particolare:** *un singolo individuo, o comunque un gruppo ristretto, rispetto alla universalità.*
13. **grave:** *ponderato, cauto.*
14. **al credere et al muoversi:** *nel formarsi una convinzione e nel procedere di conseguenza.*
15. **né si fare paura da sé stesso:** *e non deve crearsi dei pericoli con l'immaginazione.*
16. **in modo ... umanità:** *mescolando ragionevolmente saggezza e senso della misura.*
17. **e converso:** *al contrario.* // 18. **si vorrebbe:** *sarebbe opportuno.*
19. **elli è difficile accozzarli insieme:** *è difficile riuscire a far stare insieme le due cose.*
20. **quando ... dua:** *quando non sono possibili ambedue* (le possibilità, vale a dire essere al contempo amato e temuto).
21. **generalmente:** *in termini generali.* // 22. **tua:** *tuo, schierati completamente per te.* // 23. **offeronti:** *ti offrono.*
24. **come di sopra dissi:** nel cap. IX del *Principe*.
25. **nudo di altre preparazioni:** *privo di altre difese contro le difficoltà* (avendo fatto pieno affidamento su coloro che aveva beneficato).
26. **col prezzo:** *offrendo ricompense materiali.* // 27. **si meritano:** *si comprano* (latinismo).
28. **ma elle non si hanno:** *ma non si possiedono davvero.* Tutta la massima ricalca una sentenza di Tacito (*Storie*, III, 86).
29. **a' tempi:** *al momento giusto.* // 30. **rispetto:** *esitazione.*
31. **perché l'amore ... obbligo:** *perché l'amore si regge su un legame di riconoscenza.*
32. **procedere contro al sangue di alcuno:** *prendere provvedimenti contro l'incolumità di qualcuno, condannarlo a morte.*
33. **le cagioni ... mai:** *non mancano mai motivi per sottrarre ricchezze a qualcuno.*
34. **per adverso:** *invece.* // 35. **fazione:** *impresa militare.*
36. **Annibale:** il generale cartaginese Annibale Barca (247-183 a.C.), grande avversario di Roma, durante la Seconda guerra

punica inflisse molte sconfitte ai Romani in Spagna e soprattutto in Italia.

37. si connumera: *si enumera.* // **38. infinite generazioni di uomini:** *razze di popoli di ogni provenienza.*

39. aliene: *straniere.* // **40. venerando e terribile:** *oggetto insieme di venerazione e di paura.*

41. senza quella: *senza quella inumana crudeltà.*

42. poco considerati: *poco saggi su questo punto* (allusione a Livio, principale fonte di Machiavelli su questi eventi storici).

43. danno la principale cagione di essa: *condannano la ferrea durezza di Annibale nel trattare con i soldati.*

44. Scipione: Publio Cornelio Scipione Maggiore (236-183 a.C.), detto l'Africano, il generale romano antagonista di Annibale.

45. si rebellorono: l'episodio di ribellione avvenne nel 206 a.C., mentre Scipione era gravemente malato, secondo quanto riferito dallo storico latino Livio, mentre per Machiavelli è da attribuire all'eccessiva pietà del generale romano.

46. Fabio Massimo: Quinto Fabio Massimo, detto il Temporeggiatore, uomo politico e generale romano che combatté Annibale.

47. chiamato da lui: anacoluta determinato dal fatto che nel pensiero dell'autore il soggetto è sempre rimasto Scipione.

48. amando li uomini a posta loro: *siccome gli uomini sono liberi di decidere chi amare e chi no.*

49. in su quello ... d'altri: *su ciò che egli è in grado di controllare* (cioè il timore dei sudditi), *non su ciò che dipende dall'arbitrio di altri* (cioè l'amore nei suoi confronti).

Comprensione e analisi

1. Sintetizza la tesi dell'autore in una frase di massimo 50 parole (250 battute al computer).
2. Qual è il significato di «pietà» (r. 3) per Machiavelli? Ha un valore positivo o negativo, assoluto o relativo? E qual è il significato di «crudele» (r. 3)?
3. In che cosa consiste il confronto istituito da Machiavelli all'inizio del capitolo tra i due casi esemplari di Cesare Borgia in rapporto alla Romagna e della Repubblica fiorentina in rapporto a Pistoia? Si caratterizza per parallelismo e/o antitesi?
4. Analizza la frase che inizia con «Perché delli uomini si può dire...» (r. 20) e osserva l'accumulo di aggettivi riferiti al comportamento umano. Quale concezione dell'uomo ne emerge? In quali altri passaggi del testo è ripresa?

Interpretazione

Interpreta il brano proposto alla luce di quanto letto in classe sulla figura di principe tratteggiata da Machiavelli, includendo nel tuo discorso anche la visione del mondo dell'autore, il suo metodo di lavoro e il suo essere inserito nel contesto rinascimentale. Quindi concludi la tua trattazione confrontando il pensiero politico di Machiavelli con quello di Dante.

TIPOLOGIA B - Analisi e produzione di un testo argomentativo - Ambito scientifico e tecnologico

Vittorio Bava - Gli insetti come forma alternativa di proteine

L'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ha recentemente pubblicato il seguente articolo di Vittorio Bava, fondatore di un'azienda che si occupa di un'alimentazione animale basata su proteine estratte dagli insetti. Tale produzione si è consolidata a partire dalla crescente richiesta di nutrizione sostenibile per gli allevamenti.

La popolazione mondiale continua a crescere inesorabilmente: al momento della redazione del presente articolo, sul nostro pianeta si contano quasi 7,5 miliardi di persone e le proiezioni sembrano indicare il superamento dei nove miliardi entro il 2050.

Di questi 7,5 miliardi di persone, meno di due miliardi possono essere considerati appartenenti all'attuale classe media globale, ma questo numero sembra destinato a crescere rapidamente fino a raggiungere i cinque miliardi entro il 2030.

Queste due dinamiche sono particolarmente rilevanti quando si pensa al consumo di proteine animali che è correlato con la popolazione e con il reddito: chi esce dalla povertà di solito incrementa il proprio consumo di carne e pesce, a cui aspirava durante gli anni più duri.

Questo fenomeno rappresenta un enorme problema di sostenibilità, infatti attualmente l'80% della superficie agricola è destinata a foraggi e alimenti per animali. Gli allevamenti sono responsabili di circa il 20% delle emissioni di gas serra globali, maggiore che per le automobili; infatti, il metano, prodotto dalla digestione dei grandi animali, è un gas serra quattro volte più potente dell'anidride carbonica.

Inoltre, per produrre la farina di pesce, uno degli ingredienti fondamentali per la nutrizione di pesci e animali monogastrici (principalmente avicoli e suini), è già utilizzato più di un terzo di tutto il pescato. Si è così innescato un circolo vizioso: più pesce viene pescato e meno ne rimane per la riproduzione; meno pesce c'è e più il prezzo sale; più il prezzo sale e più alto è l'incentivo a pescarne di più, spesso anche illegalmente, sfiorando le quote pesca.

L'aumento della domanda di carne e pesce porrà delle sfide colossali all'umanità, perché al momento non si hanno abbastanza risorse per riuscire ad espandere la produzione di animali senza creare gravi problemi ambientali.

L'impedimento principale per l'espansione della produzione animale sono le proteine, necessarie per l'accrescimento degli animali allevati. È imperativo, quindi, trovare soluzioni alternative a quelle attuali.

Per soddisfare questa esplosione della domanda di proteine per la nutrizione animale esistono già varie potenziali alternative, tutte agli albori e da considerare come complementari più che come rivali; fra le tante, vale la pena citare il possibile utilizzo di alghe, batteri e insetti.

Gli insetti sembrano al momento una soluzione più percorribile delle altre e sono particolarmente indicati per diventare un sostituto sostenibile della farina di pesce [...].

Rispetto alla farina di pesce ottenuta da pesce pescato, la farina di insetti contiene molti meno metalli pesanti (mere tracce rispetto ai livelli allarmanti di mercurio e cadmio rilevate nel pesce pescato); inoltre ha un contenuto pressoché nullo di ammine biogene (cadaverina, putrescina ed altre sostanze derivate dalla decomposizione dei tessuti animali) rispetto alla farina di pesce prodotta con pesci sbarcati diversi giorni, se non addirittura settimane, dopo essere stati pescati.

Oltre a questi vantaggi di prodotto, la farina di insetti è anche molto più sostenibile per i seguenti motivi:

- non ha impatto sulla vita marina, mentre la produzione di farina di pesce ha un impatto devastante su interi ecosistemi;
- viene prodotta localmente, le emissioni per il trasporto sono minime, mentre la farina di pesce consumata in UE viene importata quasi totalmente dal Sud America, viaggiando per oltre 15 mila km su navi a bitume;
- gli scarti vegetali utilizzati per alimentare gli insetti (definiti da un punto di vista legale come sottoprodotti alimentari) non finiscono in discarica come rifiuti, riducendo il conseguente inquinamento delle falde acquifere ed emissione di gas serra (metano originato durante la decomposizione);
- permette di liberare terra e acqua per colture destinate all'alimentazione umana nella misura in cui viene utilizzata in sostituzione di altre farine proteiche usate in mangimistica, prima fra tutte quella di soya.

Grazie a questi numerosi vantaggi si stanno riscontrando feedback decisamente incoraggianti da parte di molti mangimifici, nonostante non sia ancora possibile produrre a prezzi concorrenziali con i prodotti a base di pesce.

Il settore è in fermento in attesa della commercializzazione in quantità considerevoli di prodotti a base di insetti. Infatti esiste già un gap fra domanda e offerta nell'ordine di milioni di tonnellate e questo gap è destinato ad aumentare in mancanza di alternative concrete. La produzione di mangimi derivati da insetti può contribuire ad evitare questo scenario catastrofico, che implicherebbe un aumento globale dei prezzi di carne e pesce, con ricadute negative soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione mondiale.

(V. Bava, Gli insetti come fonte alternativa di proteine, in "Energia Ambiente e Innovazione", n. 3, luglio-settembre 2016)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente il contenuto del testo.
2. Individua la tesi dell'autore e gli argomenti portati a sostegno.
3. Che relazione c'è, secondo l'autore, tra la diminuzione del pescato e la diffusione dell'illegalità?
4. Per promuovere la sua tesi, l'autore ricorre ad aggettivi, avverbi ed espressioni di forte effetto emotivo: rintracciane alcuni esempi nel testo e spiega in che modo essi sono funzionali all'argomentazione.

Produzione

Elabora un testo nel quale esprimi le tue riflessioni e opinioni sulla questione affrontata e più in generale sul tema della sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione di beni indispensabili alla vita dell'uomo. Sostieni le tue affermazioni facendo riferimento alle tue esperienze e conoscenze, e organizza il discorso inserendo tra le argomentazioni anche la risposta a una possibile obiezione.

Federico Messana La modernità delle leggi di Federico II

Rifacendosi alle riforme attuate nel 1220, Federico ordinò la revisione dei titoli e dei privilegi di cui godeva la feudalità, sia per eliminare abusi ed usurpazioni, sia anche per diminuire il peso della loro autorità. Per tutto il 1231 furono fatte inchieste e processi; [...] Rinaldo di Urslingen, duca di Spoleto, riconosciuto colpevole di avere male amministrato l'erario e persino di avere, in assenza dell'Imperatore, complottato con lo stesso Papa, fu condannato alla confisca dei beni. [...] L'opera prima di Federico fu di avere studiato e promulgato un corpo organico di leggi, anche se precedentemente non erano mancate isolate disposizioni di carattere locale e contingente. Per ordine dell'Imperatore, le nuove leggi furono promulgate dal giustiziere Riccardo da Montenero il 1° settembre del 1231. La raccolta delle leggi è contenuta nel *Liber Constitutionum Regni Siciliae* o *Liber Augustalis*, ma comunemente vengono chiamate *Costitutiones Melphitanae*, dalla città di Melfi, dove vennero promulgate. Tuttora si discute sulla giusta attribuzione della paternità della raccolta di queste leggi, poiché lo stesso Federico ne vanta il merito. [Ne] appare però autore anche l'arcivescovo di Capua, Giacomo Amalfitano, dal momento che Gregorio IX in una lettera lo rimprovera di avere inserito disposizioni avverse agli interessi della Chiesa. Il vero artefice, secondo la tradizione, dovrebbe essere Pier delle Vigne, anche se si è propensi a credere che tutta la raccolta sia stata frutto di un lavoro collettivo durato alcuni mesi.

Il *Liber Augustalis* si fonda sul diritto romano, ma vi trova spazio anche la tradizione normanna dal momento che vi sono inserite ben 65 leggi che si rifanno a quella cultura ed a quelle consuetudini. [...]

Secondo Besta¹, il *Liber Augustalis* rappresenta il più grande monumento legislativo laico del Medio Evo, mentre per Kantorowicz² "è l'atto di nascita dello stato amministrativo moderno". Con queste leggi, che riaffermano l'universalità del diritto romano, Federico, che si ispira a Cesare, a Teodosio ed a Giustiniano, vuole combattere la frammentazione dello stato feudale eliminando i poteri intermedi ed avocando a sé ogni prerogativa di potere, unico ed indivisibile. [...]

Ecco il contenuto a grandi linee:

- il potere regio viene ampliato, per cui baroni e città sono privati dei diritti che si erano attribuiti abusivamente;
- la giustizia penale appartiene al re ed ai suoi magistrati;
- divieto di portare armi senza autorizzazione;
- non è permessa la vendita dei feudi, in quanto appartengono allo Stato;

1. Besta: Enrico Besta (1874-1952) è stato un giurista e storico italiano.

2. Kantorowicz: Ernst Hartwig

Kantorowicz (1895-1963) è stato un grande storico tedesco, naturalizzato statunitense.

- gli ecclesiastici sono soggetti ai tribunali comuni, non possono giudicare gli eretici, non possono acquistare terre; se ne hanno in eredità, devono venderle;
- le città non possono costituirsi a Comune, eleggere consoli o podestà, pena il saccheggio e la condanna a morte per i capi;
- tutti i sudditi devono pagare i tributi regi;
- sancisce l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, difende i deboli contro le prepotenze baronali, abolisce il giudizio di Dio, organizza la magistratura e gli uffici.

In tutto ciò appare la modernità di Federico che, superando la concezione feudale germanica, ritorna alla tradizione romana affermando l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Federico elimina il potere dei baroni, del clero e delle città, e tutte le funzioni giuridiche ed amministrative vengono esercitate dal re per mezzo di una organizzazione burocratica centrale, posta alle sue dipendenze. I magistrati sono stipendiati dallo Stato ed eletti per un solo anno, salvo riconferma. Per garantire gli introiti necessari alla vita del regno, crea un saldo sistema finanziario, basato sulle imposte dirette, con organi incaricati della riscossione. Organizza inoltre un esercito regolare di Saraceni, per non dipendere dai baroni e dai Comuni che spesso si sottraevano agli obblighi di fornire la milizia.

[...] Gli organi centrali sono il sovrano, i grandi ufficiali della Corona, la Magna Curia ed il Parlamento. Al vertice sta il re, il solo che possa fare le leggi, dal momento che il suo potere gli deriva direttamente da Dio. Al suo fianco stanno i grandi ufficiali della Corona, i moderni ministri con funzioni ed attribuzioni ben definite. Questi erano cinque presso la corte normanna, ma Federico ne aggiunge altri due. E qui risiede la sua modernità: i ministri non sono scelti tra i nobili feudali, come avveniva in passato, ma tra la gente di cultura, come notai e giuristi. [...]

(Federico Messana, *Liber Augustalis* o *Costituzioni melfitane*,
in www.stupormundi.it/it/liber-augustalis-o-costituzioni-melfitane-1231)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente il testo.
2. Che cosa vuole dimostrare l'autore dell'articolo, quando cita a titolo di esempio di ciò che accadde a Rinaldo di Urslingen, duca di Spoleto?
3. Elenca le diverse figure cui viene attribuita la paternità della raccolta di leggi contenuta nel *Liber Augustalis* e spiega poi qual è l'ipotesi che, nel brano, è considerata più probabile.
4. Qual è lo scopo che Federico II vuole perseguire promulgando tali leggi?
5. Spiega quali sono gli aspetti che più caratterizzano la raccolta di leggi voluta da Federico II e perché l'autore ritiene che essi dimostrino la modernità del pensiero di Federico II.

Produzione

L'articolo 3 della Costituzione italiana recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese».

A partire da una riflessione sul concetto di uguaglianza, prova a indicare quali, a tuo parere, possono essere i campi di intervento di uno Stato moderno per «rimuovere gli ostacoli» che limitano «la libertà e l'eguaglianza dei cittadini».